

# Montagne da vivere o da demolire?

Spett.le Redazione, ho letto nella rubrica "Le lettere" dell'Eco di Bergamo del 31 gennaio u.s. lo scritto del Signor Paolo Turazzi che lamentava l'assordante invasione di motoslitte nella conca dei Campelli domenica 25 gennaio 2009. È vero. Ero presente quella stessa domenica e posso dire che non solo è stata rotta la quiete di un luogo meraviglioso, ma da parte di questi "novelli cavalieri" si è definitivamente dato addio al rispetto reciproco che dovrebbe esserci tra persone intelligenti che almeno per un giorno alla settimana ritrovano il contatto con la semplicità e la gioia che la montagna sa dare. Non sono contrario all'uso di questi mezzi motorizzati, come del resto delle moto fuori strada, ma ci vuole buon senso, responsabilità, rispetto delle regole e delle leggi, che porterebbero tutti i fruitori della natura a confrontarsi in modo pacato e civile. Signor Paolo, alla sua domanda finale rispondo che per il momento non c'è niente da fare. Gli amministratori latitano, le forze dell'ordine hanno compiti ben più gravosi da sostenere, le associazioni ambientaliste non sono in grado di affrontare questo problema chiusi come sono nelle loro piccole quotidianità.

Perciò non lasci perdere una bella giornata nella natura, ma impari a frequentare posti, anche in Valle di Scalve, dove le motoslitte non possono arrivare. Per il futuro qualcosa accadrà. Infine una proposta per gli amministratori, soprattutto Scalvini: perché non creare sia per le motoslitte che per le moto fuori strada delle zone chiuse, dove i nostri centauri possono dar sfogo alle loro passioni?

P.S. Riguardo all'episodio citato, vorrei segnalare che era ed è elevato il rischio valanghe. Stiamo forse aspettando che succeda un fatto analogo a quello del Maniva nell'inverno 2007/2008? Ringraziando per la pubblicazione porgo montanari saluti.

Grassi G. Maria  
Via Nazionale, 17 - Schilpario